Anno 1872. Roma - Sabato, 17 Febbraio Num. 48.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 677 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È data facoltà al Governo di aggiungere temporaneamente alla Corte di appello di Genova un presidente di sezione e tre o quattro consiglieri, secondo le esigenze del servizio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Napoli, addì 12 febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. De Falco.

Il N. 599 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il ruolo normale degli impiegati dell'Accademia di belle arti di Bologna, approvato con decreto 22 novembre 1868, n. 4721;

Visto lo statuto generale per le Accademie di belle arti dell'Emilia 6 marzo 1860;

Considerando che nella maggior parte delle Accademie di belle arti del Regno l'ufficio di segretario va unito a quello di professore della storia dell'arte;

Considerando che nella Accademia di belle arti di Bologna questi due uffici sono senza nessuna utilità tenuti distinti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'ufficio di segretario e quello di professore di storia e critica artistica nell'Accademia di belle arti di Bologna sono riuniti in un solo ufficio, a cui viene assegnato lo stipendio annuo di lire tremila cinquecento (3,500).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

C. Correnti.

Il N. 622 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le istruzioni approvate con decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle provincie napolitane del 3 luglio 1861;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Montoro Inferiore, in Principato Ulteriore, del 27 luglio 1871, e la relativa proposta della prefettura di quella provincia;

Visto l'avviso del Consiglio di Stato nella sua adunanza generale del 28 agosto 1869;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I fondi demaniali del comune di Montoro Inferiore, in Principato Ulteriore, denominati *Cerretta*, *Palazzola* e *Lauro* o *Monteragno*, della estensione: il primo di ettari 74 60 ed il secondo di ettari 6 30, sono riconosciuti alienabili con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Il N. 657 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12, 83, 84 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Vista la perizia 4 maggio 1870 per l'allargamento degli scavi dell'antica Velleia sopra alcuni terreni di proprietà dei signori Pietro Ciregna, dott. Luigi Lusardi, Giuseppe Lusardi e Maria Lusardi, e degli eredi di Giacomo Castagnetti;

Considerando l'utilità scientifica della continuazione degli scavi dell'antica Velleia;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È dichiarata opera di pubblica utilità, a favore della Direzione del Museo archeologico di Parma, la continuazione degli scavi di Velleia sui terreni descritti nella perizia sopracitata e di proprietà dei signori Pietro Ciregna, fratelli Lusardi ed eredi Castagnetti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

C. Correnti.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha nelle infraindicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 21 gennaio 1872:

Borgnini Giovanni, contabile di 1ª classe del Genio militare, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate.

In udienza del 25 gennaio 1872:

Gabossi Lodovico, aiutante contabile di 3ª classe del Genio militare, accordatogli l'aumento del decimo dello stipendio in lire 120.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 18 gennaio 1872:

Urgnani cav. Benedetto, consigliere della Corte d'appello di Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio dal 1° febbraio 1872 con titolo di presidente di sezione onorario.

Con decreti del 4 febbraio 1872:

Fiocco cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, tramutato alla sezione di Corte d'appello di Potenza;

Teodorani cav. Pio, consigliere della sezione della Corte d'appello in Perugia, tramutato a Modena;

Console cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Palmi, nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti Reali del 14 *gennaio* 1871:

Perilli Giuseppe, vicecancelliere alla Corte d'appello di Aquila, nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Avezzano;

Pante Francesco, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Belluno, nominato vicecancelliere presso lo stesso tribunale;

Pettine Teodosio Francesco, usciere al tribunale civile e correzionale di Treviso, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Belluno;

Sesti Luigi, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Montalto Pavese, nominato cancelliere effettivo della pretura medesima;

Gelati Alfredo, reggente il posto di vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Firenze, nominato vicecancelliere presso il tribunale medesimo;

Sopranis Angelo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Voghera, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Patti Francesco, reggente il posto di cancelliere al tribunale civile e correzionale di Sciacca, nominato cancelliere del tribunale medesimo, collo stipendio di lire 2200;

Lepore Giovanni, vicecancelliere della pretura di Borgia, tramutato alla pretura di Serrastretta;

De Benedictis Giuseppe, id. di Serrastretta, id. di Borgia;

Guiliotti Virgilio, id. reggente la cancelleria della pretura di Greve, id. di San Marcello;

Pissi Pietro, cancelliere della pretura di San Marcello, id. di Greve;

Praino Giacinto, id. di Aprigliano, id. di Cerisano;

Ranieri Girolamo, id. di Cerzeto, id. di Aprigliano;

Caferri Francesco Antonio, id. di Ajello, id. di Cerzeto;

Pelusi Giovanni, vicecancelliere delle pretura di Belvedere Marittimo, chiamato a reggere la cancelleria della pretura di Ajello.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreti Reali del 4 gennaio 1872:

Temani Carlo, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Bergamo, tramutato alla pretura del 2° mandamento della stessa città;

Crespi Antonio, id. di Caprino Bergamasco, id. del 1° mandamento di Bergamo;

Storti Giuseppe, id. di Sospiro, id. di Bozzolo;

Poloni Giovanni Battista, vicecancelliere alla pretura di Treviglio, id. di Martinengo;

Ferrari Ferdinando, id. di Bagnolo Mella, id. di Vestone;

Samuele Cesare, id. di Vestone, id. di Bagnolo Mella;

Teonardi Tommaso, id. di Rieti, id. Urbana di Roma;

Bucchi Torquato, id. di Ronciglione, id. id.;

Gerli Domenico, id. di Feltre, id. di Auronzo con incarico di reggerne la cancelleria;

Calegari Giovanni, id. di Verdello, nominato cancelliere della pretura di Caprino Bergamasco;

Rinaldi Tersillo, id. di Canneto sull'Oglio, id. di Asola;

Gerelli Alessandro, id. di Casalbuttano, id. di Sospiro;

Ravagli Luigi, id. di Pitigliano, dimissionario dalla carica, nominato vicecancelliere alla pretura di Pitigliano;

Mongelli Antonio, id. di Frattamaggiore, id., id. di Frattamaggiore;

Salomone Giuseppe, commesso di stralcio presso il tribunale civile e correzionale di Campobasso, id. di Jelsi;

Borsetti Bartolomeo, usciere presso la pretura di Verolanuova, id. di Verdello;

Zenoni Zenone, id. di Alzano Maggiore, id. di Canneto sull'Oglio;

Binda Paolo, alunno di cancelleria, id. di Casalbuttano;

Fiori Luigi, id., id. di Treviglio;

Radasengo Luigi, id., id. di Feltre;

Magi-Spinetti Luigi, sostituto cancelliere in soprannumero alla pretura di Ceprano, id. di Ronciglione;

Piccioni Giovanni, id. di Frascati, id. di Frascati;

Valverti Temistocle, vicecancelliere alla pretura di Castiglione delle Stiviere, nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Bozzolo;

De Masellis Francesco, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in carica e nominato vicecancelliere alla pretura di Pozzuoli;

Piazza Francesco, vicecancelliere alla pretura urbana di Roma, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 13 gennaio 1872:

Paoli Ambrogio, accessista del soppresso tribunale provinciale di Venezia, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, destituito dalla carica.

Essendo corso qualche errore nella pubblicazione fattasi nel n° 43 (12 corrente) dei nomi dei signori agenti consolari esteri, ai quali fu concesso il *Regio Exequatur*, facciamo le seguenti correzioni;

Leupola Ermanno Otto Enrico, console generale di Germania in Genova, leggasi: Leupold, ecc., ecc.; invece di Lanciani Salvatore, console del Paraguay in Firenze, leggasi: Lanciani, ecc., ecc.; ed invece di Bodner Emilio, viceconsole di Svizzera in Napoli, leggasi: Bodmer, ecc., ecc.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

Il dì 11 stante, in Città Sant'Angelo, provincia di Teramo, è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio governativo e privato, con orario limitato di giorno.

Firenze, il 14 febbraio 1872.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il *Monitore di Bologna* riferisce che uno sterro che sta eseguendosi sotto la direzione dell'ingegnere cav. Antonio Zannoni a mezzodì del casino già Stagni, ora del prof. cav. Federico Bosi, subito all'uscire di Porta S. Mamolo, diede luogo a due scoperte archeologiche.

Consiste l'una in un tratto di un antico acquedotto in località nella quale si rinvennero tempo fa e musaici e fistule acquarie.

L'altra scoperta è più importante.

Era appena cominciato lo sterro che l'ingegnere Zannoni, accortosi di alcuni sparsi ammassi nerastri, vi fermò su tutta l'attenzione e si diede accuratamente ad esplorarli.

Or bene: è appunto in questi ammassi che l'ingegnere Zannoni ha raccolti alcuni frammenti di bronzi, *aes rude*, penderuole, un osso lavorato a punteruolo, ma singolarmente moltissimi frammenti di vasi rozzi, quali con anse cilindriche rette, quali ad anse bicornute, e questi frammenti di vasi hanno solo riscontro in altri consimili delle *terremare* del Modenese, del Reggiano e del Parmense.

Questo primo apparire pertanto tra noi di siffatti fittili, questo avello che ora qui si scopre alle prime radici dei colli di S. Mamolo, del popolo che stanziò nel primizio suolo dal Panaro all'Enza, è del più vivo interesse, e noi nell'interesse della scienza ci auguriamo che il proseguimento delle ricerche possa venir coronato da favorevole successo.

— La *Correspondance Slave* scrive che si sta lavorando colla più grande attività a completare la rete delle ferrovie russe. Nel corso dell'anno 1871 le linee di Smolensk a Brest (600 verste, ogni versta è metri 1063,265 millim., di Libavi (294), di Saratow (322), di Caryciask (264), da Charkov a Poltava (135), da Ivanavo a Kichinev (87), da Tiraspol a Kichinev (66), di Volocisk (154), di Livno (57), di Novgorod (68), di Uriupinsk (32), e di Karabanow (10) furono terminate. Inoltre fu ultimata una parte delle vie ferrate che uniscono Voronez a Kastover (447 verste) e Poti a Tiflis (118). Totale: 2580 verste. La Russia possiede dunque ora 12,659 verste pari a 14,000 chilometri di strada ferrata.

Le linee più importanti che saranno fra poco cominciate sono quelle del Caucaso e di Siberia.

DIARIO

Alla Camera inglese dei lords, nella tornata del 12 febbraio, lord Argyl fece la seguente comunicazione:

« Devo partecipare alle SS. VV. un doloroso annunzio: quest'oggi, all'una e mezzo pomeridiana, abbiamo ricevuto un telegramma del signor Ellis, membro del Consiglio indiano. Il telegramma porta la data dell'isola Sangor, 12 febbraio. » Quindi lord Argyl dà lettura del dispaccio, che è del tenore seguente: « Vi annunzio col più vivo rammarico che il vicerè fu assassinato da un condannato a Porto Blair l'8 corrente, alle ore 7 di sera. Il vicerè aveva visitato parecchi stabilimenti della colonia, ed era giunto al molo per imbarcarsi sul suo battello e ritornare a bordo della corvetta *Glascow*, allorquando un prigioniero, approfittando delle tenebre, si cacciò improvvisamente tra le guardie che circondavano il vicerè, vibrandogli due colpi di pugnale sul dorso. L'assassino fu immediatamente arrestato, e fu subito interrogato. Costui si chiama Sher Alì, è orginario del territorio di Veshawur, ed era stato, nel 1867, condannato per assassinio alla deportazione a vita. Egli era stato ammesso nella colonia nel mese di maggio 1869. »

Uguale annunzio venne fatto dal signor Gladstone alla Camera dei comuni.

Ora ci sono noti i risultati della discussione avvenuta nella Camera dei deputati di Monaco sulla proposta dei signori Barth e Schuttinger, analoga a quella che è stata ultimamente ventilata e respinta dalla Camera del Würtemberg. A Monaco due votazioni distinte ebbero luogo: una sulla proposta Barth e Schuttinger sui diritti riservati al regno di Baviera rispetto alle risoluzioni del Consiglio federale germanico; l'altra sopra un emendamento introdotto dal partito così detto autonomista moderato, di cui è capo o uno dei capi il signor Huttler. La proposta primitiva aveva domandato che, ogniqualvolta il Consiglio federale avesse a deliberare: 1° sopra modificazioni da introdursi nella Costituzione dell'impero germanico; 2° sopra disposizioni da aggiungersi alla Costituzione; 3° sulle disposizioni di questa Costituzione, le quali determinano certi diritti speciali per la Baviera ne' suoi rapporti coll'impero, i rappresentanti della Baviera nel Consiglio federale fossero obbligati di conformare il loro voto a una decisione preventiva delle Camere del regno di Baviera.

L'emendamento del signor Huttler mirava a non vincolare i rappresentanti bavaresi del Consiglio federale se non quando si trattasse dei diritti costituzionali della Baviera, o dei diritti eccezionali riservati a questo regno dalla costituzione dell'impero. Per quanto concerne tutte le altre modificazioni della Costituzione dell'impero, l'emendamento del signor Huttler lasciava ai rappresentanti del regno libertà piena e intiera.

Siccome qui non si trattava di una legge ordinaria, ma di un'aggiunta alla Costituzione della Baviera, richiedevasi, per l'approvazione delle proposte, una maggioranza dei due terzi. Ma delle due risoluzioni nessuna ebbe questa maggioranza; la proposta del signor Huttler toccò appena la maggioranza semplice (76 voti contro 72); quella primitiva dei signori Barth e Schuttinger restò assolutamente in minoranza; ebbe cioè 72 voti favorevoli contro 75 contrari.

Alla reiezione delle anzidette proposte, come pure della risoluzione analoga che era stata fatta nella Camera del Würtemberg, si annette in Germania una considerevole importanza rispetto all'ulteriore svolgimento degli ordini politici della Germania. Discorrendo di queste deliberazioni, e dei discorsi su questo argomento pronunciati dai ministri Hegnenberg e Lutz a Monaco, e dal ministro Mittnacht a Stoccarda, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* esclama: « Ecco in tal maniera il diritto dell'impero uscito sano e salvo, anzi più forte di prima, dagli assalti dei partiti ostili della Germania meridionale. Agli uomini di Stato dirigenti è dovuta la viva riconoscenza della nazione. »

Ecco un riassunto del progetto presentato dalla Sottocommissione alla Commissione costituzionale del Reichsrath austriaco relativamente alla questione galliziana. La competenza della Dieta di Leopoli verrà considerevolmente ampliata su varii punti. Dessa avrà tra le sue attribuzioni: l'istruzione pubblica, le scuole primarie, secondarie, e anche le Università; l'ordinamento delle autorità amministrative locali di prima e seconda istanza; la legislazione criminale inferiore, cioè le contravvenzioni di polizia; certe materie speciali del diritto civile, e, per quanto spetta all'ordine giudiziario, quelle che appartengono alla giustizia di pace e alla sua procedura; finalmente la legislazione sugli istituti di credito, sulle casse di risparmio, sulle camere di commercio ecc. Un ministro per gli affari della Gallizia avrà sede e voto nel gabinetto cisleitano, e dovrà appartenere in origine a questo paese. Un dicastero speciale della Corte suprema di giustizia verrà istituito a Vienna per gli affari giudiziari della Gallizia. Una somma annuale determinata, tolta dagli introiti generali della Cisleitania, verrà messa a disposizione della Dieta di Leopoli per coprire le spese dell'istruzione pubblica in Gallizia, e della sua amministrazione locale.

Perchè venga caratterizzata la condizione eccezionale accordata alla Gallizia, il progetto della Sottocommissione propone che i deputati polacchi al Reichsrath non prendano più parte in avvenire alle materie lasciate alla competenza della Dieta di Leopoli. Quanto al modo con cui la Gallizia avrà ad essere rappresentata nel Reichsrath, il progetto non separa questa quistione da quella relativa alla riforma elettorale, epperciò differisce la decisione fino al tempo in cui sarà presa una risoluzione a questo riguardo.

Da ciò si vede che questo progetto, benchè differisca notevolmente dalla risoluzione della Dieta di Leopoli, fa tuttavia importanti concessioni.

Al dire di qualche giornale parigino sta operandosi in questi giorni un gran movimento nelle diverse frazioni parlamentari dell'Assemblea. Vi si scambiano corrispondenze, vi si tengono riunioni, vi si parla di programmi, di manifesti, di fusioni parlamentari, vi si raccolgono adesioni; insomma tutto annunzierebbe che la Francia si trovi in presenza di iniziative equivalenti ad una prossima denuncia della tregua di Bordeaux.

Quel che può dirsi finora, scrive la *France*, trattenendosi su questa situazione, è che la questione sorge non fra la repubblica e la monarchia, ma fra i soli partiti monarchici. La sinistra ed una frazione del centro sinistro si astengono, od almeno si limitano alla difensiva. Il movimento comincia dal confine del centro sinistro, passa pel centro destro e la destra moderata e giunge fino all'estrema destra. Tutta questa parte dell'Assemblea è come in condizione di fermento come si può riconoscere dal contegno dei giornali che rappresentano le varie frazioni.

« Pel momento si tratta di sapere quale partito monarchico assorbirà gli altri. Quando questo partito si sarà fatto forte e si sia organizzato, gli bisognerà sconfiggere i repubblicani nel campo della pubblica opinione. Ma è da credere che questo secondo risultato sarà più agevole ad ottenersi. La difficoltà principale è quella di fondare un gruppo monarchico abbastanza forte per domare i recalcitranti.

« Sono incidenti di varia natura che provocarono questo movimento. Tali per esempio: la giornata parlamentare del 20 gennaio, il manifesto del conte di Chambord, la elezione del signor Rouher. Dapprima si rivelò una qualche velleità di iniziativa nelle fila del centro destro; ma poi fu la destra moderata che sopravanzò gli altri ed elaborò un progetto di manifesto sul quale verte ora la discussione. »

Siccome poi il programma di manifesto qui accennato si fonda sul principio del rispetto alla volontà nazionale, la *France* termina le sue considerazioni su quest'argomento, colle seguenti parole:

« Ponendosi su questo terreno, gli autori del manifesto si sono collocati in diretta opposizione del conte di Chambord, poichè il conte ha espressamente repudiato il principio del rispetto alla volontà nazionale; i rappresentanti più autorevoli del partito legittimista non vi aderiranno mai poichè essi considerano come una usurpazione tutto che non emani « dall'iniziativa regia », ed inoltro, siccome non è possibile di assidere la monarchia sulla sua vera base ereditaria fuori del conte di Chambord, così i predetti autori del manifesto non faranno che aumentare gli imbarazzi e la confusione inestricabili, rendendo impotenti gli sforzi monarchici e spianando la via ai repubblicani. »

La convenzione postale firmata il 13 corrente tra la Francia e la Germania stabilisce il porto per una lettera di dieci grammi a 40 centesimi dalla Francia in Germania; a 30 centesimi dalla Francia nell'Alsazia e nella Lorena, ed a 37 1|2 dalla Germania in Francia. Gli uffici postali dei due paesi non dividono gli incassi. Ciascuna Amministrazione ritiene per sè i proprii proventi.

Ai primi di questo mese venne aperta a Cristiania la sessione dello Storthing di Norvegia. Nel discorso che venne letto in tale circostanza da un commissario della Corona, e dopo avere annunziata la ripresentazione di alcuni importanti schemi di legge, S. M. si espresse così:

« Per la difesa nazionale dovetti proporre delle domande di credito alquanto più elevate del solito. Un credito speciale vi sarà domandato per la esecuzione di opere fortificatorie e per l'acquisto d'armi perfezionate. Quest'ultimo credito verrebbe coperto mediante un prestito. Fra i varj progetti che vi saranno proposti figurerà quello per la costruzione di una linea ferroviaria intesa a congiungere le comunicazioni tra le provincie del Sud e quelle del Nord. Inoltre sarà presentata allo Storthing una proposta diretta a fissare i mezzi per la erezione di scuole elementari tecniche a Cristiania e Bergen, e non dubito che questo importante ramo dell'insegnamento può contare sull'appoggio dello Storthing. »

Le conchiusioni della memoria comunicata dal governo della Gran Brettagna alla Commissione arbitramentale di Ginevra in ordine alla questione dell'*Alabama* sono del seguente tenore:

All'oggetto d'illuminare gli arbitri, il governo di S. M. britannica ha esposti i fatti che egli crede essenziali nell'interesse di una giusta decisione della causa promossa dagli Stati Uniti. In questa esposizione il governo della regina ha dovuto lottare contro un inevitabile svantaggio; esso dovette rispondere a un reclamo non ancora presentato. Allorchè esso sarà stato presentato, ed i reclami degli Stati Uniti saranno nettamente precisati, il governo di Sua Maestà approfitterà del diritto che gli conferisce l'articolo IV del trattato, per sottomettere al tribunale qualunque esposizione di fatti supplementare o più dettagliata che il caso sembrerà allora esigere. Attendendo che il confronto delle memorie presentate dalle due parti venga a mettere in chiaro i punti che sono realmente in litigio fra i due governi, si astiene da ogni discussione che avrebbe per iscopo di guarentire la propria posizione, e si limiterà, per ora, a sottomettere al giudizio del tribunale le seguenti considerazioni.

Che dei vascelli sieno stati, in qualunque circostanza ciò sia avvenuto, procurati in porti inglesi per usi di guerra ed impiegati ad un servizio di incrociatori belligeranti contro gli Stati Uniti (quando la Gran Brettagna stessa restava neutrale) è un fatto che dispiacque al governo di S. M. britanica e lo rammaricò.

Questo rammarico sussiste, malgrado i seguenti fatti, dei quali nessuno potrebbe contestare l'importanza per riuscire a formarsi un giusto concetto della questione: così, i vascelli furono procurati con mezzi artificiosi e clandestini, che ingannarono la vigilanza dei funzionari del governo; nessuno di essi aveva il menomo armamento; alcuni erano stati costruiti come semplici vascelli mercantili, senza che nulla li rendesse specialmente adatti ad uso di guerra; in quanto al loro numero, fu ben piccolo; finalmente, le persone che ne ottennero il possesso e il controllo, e che li adoperarono ad usi belligeranti, erano esse stesse (il governo degli Stati Uniti non ha mai cessato di considerarle tali) cittadini americani. Tali circostanze devono necessariamente pregiudicare, nell'animo d'ogni uomo imparziale, la questione relativa alla responsabilità del governo neutro. Non è meno vero che gli atti stessi (essendo di natura, se fossero stati commessi dal governo neutro o commessi colla sua approvazione, da compromettere la sua neutralità) dovevano naturalmente tendere a gettare una perturbazione nei suoi rapporti coi belligeranti. Così il governo di Sua Maestà non ha esitato a manifestare, francamente e apertamente, il suo rammarico a quello degli Stati Uniti, ed ha permesso che l'espressione ne fosse registrata nel trattato conchiuso tra le due potenze.

Ma il governo degli Stati Uniti pretende aver diritto ad un'indennità pecuniaria pei reclami che, a suo avviso, sarebbero sorti in conseguenza dei fatti, cioè a dire per le operazioni di guerra condotte mediante tali navi dalle persone che ne avevano il possesso. È evidente che una pretesa di tal genere è di quelle che il governo di S. M. britannica, per quanto animato sia dai più amichevoli sentimenti verso gli Stati Uniti, non potrebbe, in forza del rispetto che esso deve ai diritti proprii ed a quelli delle nazioni neutre in generale, acconsentire ad ammettere, poichè non la crede fondata in giustizia. Ciò che si pretende reclamare è una cosa di diritto assoluto, della qual cosa non può parlarsi se non determinando espressamente che un obbligo internazionale dovuto agli Stati Uniti della Gran Brettagna sia stato da questa violato; e bisogna inoltre dimostrare che ne è risultato direttamente a pregiudizio degli Stati Uniti un danno calcolabile, in ragion del quale la Gran Brettagna dovesse loro a giusto titolo un compenso pecuniario. Si è adunque al governo degli Stati Uniti che incumbe di stabilire le proposte che mette innanzi, di precisare chiaramente il dovere e i doveri internazionali sui quali esso si basa, e di dimostrare la violazione della neutralità di cui si lagna.

Accusare un governo sovrano d'aver dato prova d'una dannosa negligenza nell'esercizio d'uno dei poteri della sovranità, è una imputazione che richiede di essere sostenuta con forti e solide ragioni. Ogni governo sovrano rivendica il diritto d'essere indipendente da qualsiasi sorveglianza, da qualsiasi straniera ingerenza nell'esercizio di questi poteri; e si deve in generale presumere che sieno esercitati in buona fede e con ragionevole diligenza e che l'esecuzione delle leggi sia equa e regolare, finchè questa presunzione non sia stata distrutta dalla prova in contrario — senza questa presunzione sarebbero impossibili fra le nazioni la pace e le buone relazioni.

Non basta punto di indicare, nè di dimostrare che un governo, esercitando una ragionevole riserva su una questione di fatto o di diritto, ed usando dei mezzi di cui dispone per informarsi, siasi, per regolare la propria condotta, creata un'opinione che un altro governo ripudierebbe e che esso potrebbe impegnare un arbitro a ripudiare. Ancor meno basta di dimostrare che un giudizio, pronunziato da una Corte di giurisdizione competente la quale abbia determinati gli atti del potere esecutivo, fosse affetto da qualche errore. Un atto amministrativo fondato sopra un errore, o sul giudizio erroneo d'un tribunale, può, in certe circostanze, dar luogo ad una domanda di compenso a profitto della persona o del governo leso da quell'atto o da quella sentenza. Ma l'accusa di negligenza lanciata contro un governo non potrebbe stabilirsi su simili basi.

Nè basta l'indicare o dimostrare che nell'esecuzione dei suoi doveri amministrativi, un funzionario del governo abbia lasciato a desiderare molto o poco come giudizio o come penetrazione, oppure che egli sia rimasto al di sotto dei limiti della prontezza e della celerità possibili. Fondare su tale esclusiva base una domanda di riparazione, come se si trattasse d'una infrazione ad un obbligo internazionale, sarebbe esigere, nelle questioni internazionali, una perfezione amministrativa, alla quale pochi o nessun governo riescono col fatto, o ragionevolmente potrebbero sperare di riuscire nemmeno nei loro affari interni; sarebbe fissare una regola d'una impossibile applicazione, regola per conseguenza ingiusta e fallace; sarebbe infine dare alle lagnanze le più incessanti, le più esagerate, l'occasione di prodursi, e rendere intollerabile la posizione del neutro. D'altro lato, una nazione non deve punto esser tenuta responsabile d'un ritardo o d'una omissione che sarebbe dovuta a un semplice accidente e non a mancanza di previdenza o di cure ragionevoli. Finalmente, non basta il dimostrare che sia stato commesso un atto che il governo aveva il dovere di sforzarsi di prevenire. Ciò che bisogna mettere innanzi e provare, si è che s'abbia mancato d'esercitare, per impedire un atto che il governo era obbligato a sforzarsi di prevenire, le misure di premura che i governi sono nell'uso di adoperare, quando si tratta dei loro interni affari e che si può loro ragionevolmente richiedere nelle questioni che toccano ad interessi e a doveri internazionali. Queste considerazioni acquistano una forza tutta speciale, allorchè si applicano a nazioni che godono del beneficio di libere istituzioni, e presso le quali il governo non potrebbe dispensarsi dal debito di rispettare le leggi.

Se il tribunale decidesse che la Gran Brettagna è incorsa in una responsabilità qualunque verso gli Stati Uniti, si eleverebbe allora la questione di determinare quale sarebbe la giusta misura e l'estensione di questa responsabilità. Il governo di S. M. Britannica si astiene, per ora, di trattare questa questione, e riserva per un periodo più avanzato della discussione tutte le osservazioni che gli converrebbe su questo punto di presentare in nome della Gran Brettagna. Basta qui di far osservare che, allorquando un belligerante pretende farsi indennizzare, a spese d'un neutrale, delle perdite inflitte o cagionate da una delle ordinarie operazioni della guerra, sotto il pretesto che queste operazioni sarebbero state secondate o facilitate dalla negligenza del governo neutrale, un tale reclamo è di natura da sollevare gravi considerazioni e richiede d'essere ponderato con estrema cura. Le perdite delle quali una simile negligenza è la causa immediata e prossima (ora, non è che in ragione di esse che si potrebbe a giusto titolo attribuire un'indennità) non sono comunemente facili ad isolarsi da quelle che nascono da altre cause. Il successo delle operazioni militari è in generale dovuto non soltanto alla forza di cui dispone il vincitore, ma al coraggio, ma ai talenti che ha spiegato. Se dei reclami di tal genere fossero ammessi senza riserva, un belligerante potrebbe domandare di essere indennizzato dal neutrale dei risultati, la responsabilità dei quali in buona giustizia non deve ricader su lui, ma sulla incapacità o sulla mala fortuna del belligerante medesimo.

Il governo di S. M. si è veduto costretto ad indicare che, a riguardo dei vascelli che fanno oggetto della precedente esposizione, il governo degli Stati Uniti o i suoi ufficiali hanno dato prova d'una straordinaria debolezza nell'uso delle forze navali a loro disposizione, e che, se un'attività ordinaria si fosse esercitata per intercettare o catturare questi vascelli, le perdite di cui oggi si lagnano gli Stati Uniti sarebbero state in gran parte evitate. Non si potrebbero conciliare con un ragionevole concetto degli obblighi internazionali i reclami d'un belligerante il quale, pretendendosi leso dalla negligenza che egli imputa a un governo neutrale, domandasse a questo titolo di essere indennizzato dal neutrale delle perdite provate nel corso d'operazioni militari, quando esso stesso, da sua parte, non ha esercitato attività nè diligenza per prevenirle od arrestarle.

Durante tutto il tempo della guerra, gli sforzi costanti del governo di Sua Maestà britannica non tendevano che ad un unico scopo; ed era di osservare con fedeltà ed esattezza gli obblighi, e di mantenere nella loro integrità i diritti che la legge e l'uso delle nazioni hanno attribuito alle potenze neutre. Tutti i popoli del mondo sono interessati alla conservazione di questi diritti. Potenza marittima di primo ordine, messa in contatto più stretto colla guerra che tutti gli altri Stati, la Gran Brettagna ha il doppio dovere di resistere ad ogni usurpazione su questi diritti, e di opporsi ad ogni tentativo per estenderli al di là dei giusti e convenienti limiti tracciati dalla legge internazionale.

Il governo di Sua Maestà ha dato la miglior prova della propria sincerità a tal riguardo, come del suo ardente desiderio di concorrere al progresso del pacifico ed amichevole componimento delle differenze internazionali, proponendosi e convenendo di deferire al giudizio d'arbitri imparziali la questione di sapere se, per rapporto ai fatti dei quali si lamentano gli Stati Uniti, egli abbia mancato al compimento d'un dovere internazionale. Decidendo le questioni sottopostegli, il tribunale sarà chiamato ad applicar loro dei principii e delle considerazioni di un'alta importanza, e che non siano limitate al dominio della neutralità sul mare, nè agli atti e alla condotta delle sole nazioni marittime. Che la decisione del tribunale le sia o no favorevole, la Gran Brettagna è pronta ad inchinarsi davanti il suo decreto. Essa non esprime che un voto, che sia giusto. Essa non eleva che una pretesa, ed è, che sia fondata su d'un'interpretazione equa e fedele del diritto delle genti, e sopra principii ch'essa stessa e tutte le altre potenze non deplorerebbero di riconoscere e d'osservare in avvenire sia come neutrali che come belligeranti.

Ai nostri lettori già abbiamo comunicato un sunto della discussione impegnatasi in questi ultimi giorni nella Camera prussiana dei deputati relativamente alla legge che affida intieramente allo Stato l'ispettorato sulle scuole. Abbiamo allora accennato al notevole discorso pronunciato in quest'occasione dal principe Bismarck in favore della legge. Ora riporteremo più distesamente il tenore di quel discorso.

Egli esordì col dire che i doveri della Chiesa cattolica come di tutte le altre Chiese è quello di mantenere la pace, e di far rispettare le leggi dello Stato. « Questo voi non l'oppugnate, e vedo che lo stesso onorevole Windthorst accenna di sì col capo. Ma appunto per questo sarebbe stato vostro obbligo il tenervi scevri dall'influsso di certi fattori, il cui elemento è la guerra, il cui avvenire sta nella guerra e nell'incertezza delle condizioni presenti. »

Qui il cancelliere si rivolge in particolare al deputato Windthorst, uno dei capi del centro, e gli dice che « l'olio delle sue parole è tale che non medica le piaghe, ma nutre le fiamme, le fiamme dell'odio. » Deplora che il centro abbia un tal capitano il quale « forse tende ad uno scopo che non è quello del partito. » L'oratore ha conosciuto il Windthorst come ministro dell'ex-re d'Annover Giorgio V, per aver trattato secolui degli affari privati di quel sovrano; e sebbene abbia poscia accettato la Costituzione prussiana, egli, l'oratore, non può affatto scacciare il dubbio che, sotto la veste di propugnatore degli interessi cattolici, il Windthorst propugni quelli dell'antico stato di cose.

« L'onorevole deputato ha dichiarato di accedere incondizionatamente alla Costituzione prussiana. Vario uso si può fare della Costituzione: la si può studiare per conformarvisi, ma anche per trovarvi armi da voltare contro il Governo. Ora, come l'intende egli questa Costituzione? Egli ha parlato con disprezzo delle maggioranze, alle quali io mi sarei appoggiato; mi ha dipinto, agli occhi de' miei vecchi amici, come un uomo che segue ciecamente il volere delle maggioranze. Nel corso della mia vita ho dato prove sufficienti che non sono sempre il cieco seguace delle maggioranze. Quando mi pare che esse mettano a repentaglio il bene dello Stato, ho mostrato che so resistere; anche adesso lo farei; e se l'onorevole deputato di Meppen (il Windthorst) riescisse per avventura ad avere una maggioranza sua, io penserei che quella maggioranza è dannosa. Se l'onorevole deputato fosse ministro, io credo che adotterebbe la divisa: « Re assoluto, che faccia a modo nostro. » (*Ud der König absolut, wenn er unser Willen thut*). Come però egli possa conciliare questo col giuramento alla Costituzione non riesco a capire. L'onorevole deputato ha detto che non può essere per molti anni partigiano dell'assolutismo, e poi, improvvisamente, convertirsi al parlamentarismo. Miei signori, questa è un'indicazione vaga; poichè egli non ha nominato me, nè io, in quel che sto per dire, alludo a lui in particolare. Difatti se dico: per esempio, che i più accaniti nemici di una data monarchia, sotto la maschera della simpatia pel monarca, tentano di avvicinarsi a lui e di imporgli il loro consiglio personale, consiglio pericolosissimo per la monarchia, capirete bene che io sono ben lontano dall'alludere a veruno dei presenti, a veruno dei partigiani dell'onorevole deputato di Meppen! (*Grande agitazione*); ma, parlando in generale, la mia non è una proposizione del tutto erronea.

« L'onorevole deputato è noto al pubblico ed al Governo come deciso, irreconciliabile avversario di questo, qual esso è, e delle attuali istituzioni prussiane. E questa riputazione egli l'aveva quando la frazione del centro lo riconobbe per capo! Miei signori del centro, io credo, che voi fareste più facilmente pace collo Stato, se vi sottraeste alla guida guelfa, e soprattutto, se, nel vostro seno non raccoglieste dei *protestanti guelfi*, i quali non hanno di comune con voi se non il bisogno — no, che non hanno nulla affatto di comune con voi, ma hanno essi soli il bisogno — di seminare la discordia n l nostro pacifico paese; poichè le speranze dei guelfi non ponno realizzarsi se non in mezzo alla discordia ed al disordine.

« Questi guelfi sono diminuiti straordinariamente dopo l'esito della guerra colla Francia, sulla quale alcuni membri del partito avevano fatto assegnamento. Lo Stato, quale lo dipinse la fantasia dell'onorevole Windthorst, si sarebbe avvicinato molto meglio alla sua attuazione, se i Francesi ci avessero vinti; ma ormai questa speranza è morta nei guelfi; e se vogliono lotta devono cercarla altrove, ed altrove cercare alleati; i Francesi non sono più da contarsi; ma se v'è della gente che s'offre a cavar per loro le castagne dal fuoco, perchè non accoglierla?

« Un altro elemento di lotta riceve nel suo seno una frazione religiosa che dice d'amar la pace, allorchè si lega, o coltiva in se stessa, una gramigna che cresce in ogni partito, quella sorta di pugillatori gazzettisti, la cui industria morrebbe tosto, se regnasse la pace, gente che vive della sfrontatezza, della spudoratezza di dir cose, che uno non s'aspetta d'udire, e che poi si gloria dicendo: « To' gliel'ho data io! adesso andrà sulle furie! Ma il mandar la gente sulle furie non è, mi pare, lo scopo a cui deve tendere un partito religioso, confessionale; l'unica sua meta non può essere che la pace e la conciliazione nello Stato. In qual modo si conduca una simile industria, l. vo' mostrare leggendovi un estratto del giornale *Il Cattolico* del redattore Carlo Miarka di Königshüte, il teatro dei noti disordini, foglio alla cui redazione partecipano dei preti, come mi viene assicurato. Non so se il redattore sia prete, ma molti redattori di giornali che parlano ugual linguaggio, sono ecclesiastici ordinati. Se è nelle mani di un individuo simile, — quando diventi parroco, il che consegue col tempo — se è nelle mani di un individuo simile, che dev'essere affidata l'ispezione delle scuole; se è nelle mani di ognuno che approvi il linguaggio ecclesiastico tenuto in questo invito elettorale... ma voglio leggervelo, come l'ho qui sott'occhio, sebbene mi ripugni l'abusare di sacri nomi nella discussione. Il manifesto principia così: « Gesù, Giuseppe e Maria! salvateci dalle mani del nemico! giacchè noi andiamo in perdizione! » Questo manifesto aveva in origine la forma di circolare elettorale nella lotta tra il consigliere ecclesiastico Müller, e il duca di Ratibor; e serve assai ad illuminare la discussione attuale. »

Il cancelliere continua la lettura del manifesto, il quale ammonisce gli elettori di guardarsi dall'*Anticristo* (il duca di Ratibor) e dai suoi seguaci: gli Ebrei, i « credenti in un'altra religione, » — cioè noi Protestanti, dice il Bismarck, — « i quali s'arricchiscono del sudore e del sangue delle vostre mani. » — « Giova notare, osserva l'oratore, che questo foglio si pubblica a Königshütte, e voi sapete cosa è accaduto colà », accennando ai disordini commessi dagli operai la scorsa estate. — « Queste espressioni, continua il Bismarck, acquistano un significato speciale, e rendono assai poco adatto ognuno che le approvi all'ispettorato delle scuole! »

« Di questo foglio il *Cattolico* (prosiegue il Cancelliere) m'è stato detto che ha per iscopo di costituire nella fedele Slesia superiore una frazione polacca, e che in parte vi sia riescito, grazie all'appoggio del clero cattolico, anche *di nazionalità tedesca!* Ecco il terzo alleato dei guelfi, che ha bisogno della discordia e della guerra: cioè, gli sforzi della nobiltà polacca. Finora io non ho registrato nessun caso in cui questa frazione — non la *frazione polacca*, dico, ma la frazione *della nobiltà polacca* — abbia avuto il vostro appoggio diretto (*parla al Centro*) ne' suoi sforzi, che non s'è peritata a manifestare in pieno *Reichstag*; ma il fatto sta che, in generale, il clero cattolico, — anche quello che parla la lingua tedesca, — ha favorito, ha veduto con piacere, ha persino appoggiato (in quanto poteva farlo senza violare il Codice penale) i tentativi della nobiltà polacca onde staccarsi dall'Impero tedesco e dalla Monarchia prussiana, e ricostituire l'antica Polonia. Questo è uno dei punti più sensibili onde la Chiesa cattolica ha preso le mosse per combattere il governo, e sul quale, ogni ministro che abbia la coscienza della propria responsabilità, deve fare in modo che lo Stato sia protetto e difeso in avvenire. Quanto agli sforzi della nobiltà polacca, non ho duopo caratterizzarli. Quei signori non s'infingono; essi sono sempre pronti, con una mano ad accettare i beneficj della civiltà, del diritto, della libertà che la Costituzione concede loro, e coll'altra a brandire la spada ed a dichiarare apertamente: « Con questa io ti taglierò a pezzi tostochè n'avremo l'occasione, giacchè io non sono contento dello stato attuale delle cose e voglio porvi fine. » La manifestazione puramente teoretica del principio che la Monarchia prussiana dev'essere fatta a brani, e la parte polacca di essa separata, non vien colpita, per quanto io ne sappia, dal nostro diritto punitivo, almeno non vien condannata. Noi l'abbiamo sofferta in pace cent'anni, e, se il clero non vi si immischiasse, la soffriremmo altri cent'anni. Ma poichè la cosa è diversa, dobbiamo cercare almeno di soffocare i germi che potrebbero produrre la rovina dello Stato.

« Dichiaro che è tempo di togliere l'ispezione scolastica ad una classe, che nella Polonia prussiana ha favorito fin qui lo studio della lingua polacca, a detrimento della tedesca. Sotto il caduto ministro dei culti, le autorità scolastiche, sebbene di nazionalità tedesca, non so per qual motivo, « favorivano cotesto sistema, e nei paesi mezzo tedeschi e mezzo polacchi proteggevano i fanciulli che non imparavano il tedesco, ed usavano rigore verso quelli che progredivano in questa lingua », tanto che « nella Prussia occidentale abbiamo dei comuni, i quali prima erano tedeschi, e dove ora la nuova generazione non capisce più il tedesco, essendo stati polonizzati dopo 100 anni di occupazione! (*Udite! udite!*) »

« Questa è, invero (prosegue l'oratore), una prova gloriosa della vitalità e dell'abilità dell'agitazione polacca; ma questa agitazione vive, forse ancora, soltanto per l'indulgenza dello Stato. Ma quei signori non confidino troppo in quest'indulgenza; poichè io dichiaro loro, che è finita, e sappiamo che cosa va fatto per lo Stato (*Bravo! a sinistra*). Mi si dice, che essi si presenteranno con nuove proposte e nuove lagnanze in favore della lingua polacca. Ebbene! noi opporremo loro dei progetti di legge in favore della diffusione della lingua tedesca (*Bravo! a sinistra*) Anche per la provincia di Posen! Poichè è necessario che i cittadini di uno Stato sieno in grado di giudicar lo Stato in cui vivono con giudizio proprio, e non si fidino dell'imagine falsa, che ne vien loro presentata da gente astuta. È d'uopo che ogni cittadino sappia criticare da sè il Governo che lo regge; e per ciò occorre che la lingua tedesca sia più favorita, più diffusa lo intendimento di essa; onde la legge sull'istruzione che vi presenteremo, e tutte le proposte che vi faremo, saranno animate da questo spirito. Lungo tempo abbiamo aspettato, un secolo abbiamo aspettato che si mutasse condotta; — in avvenire ci vedremo costretti a imitare un modello vicino, a fare quello che la Francia ha fatto cogli Alsaziani. » (*Ilarità*)

Il principe Bismarck, dopo tutto quello che ha detto, conferma il desiderio, espresso nell'altro suo discorso, di far la pace coi cattolici, e a questo proposito, volgendosi a Reichensperg, dice: « Mi creda, signor Reichensperger, io desidero di far la pace con lui, a patto che egli si allontani da coloro coi quali la pace è impossibile. » Quindi conchiude: « Ora che ho parlato all'opposizione cattolica, e, credo, non in via di polemica, ma in ispirito di pace... — vi prego, signori, di non interpretare ironicamente le mie parole, — esprimo il vivo desiderio di far la pace con voi (*al centro*), se volete darmene il modo. La cosa riescirà più facile a voi ed a noi, se vi sbarazzerete di tutto quello che si oppone a questa pace, senz'essere necessariamente legato alla posizione della Chiesa cattolica in Prussia e nella Germania. »

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI.

Avviso di concorso ai posti di volontari nella Amministrazione delle carceri.

Dovendosi provvedere all'ammissione di quindici volontari nell'Amministrazione carceraria, è aperto il relativo concorso per mezzo di esami, in conformità dell'art. 7 del Regio decreto 10 marzo 1871, n. 118 (Serie 2ª).

Le condizioni che si richiedono per l'ammissione al detto concorso sono le seguenti:

Essere nazionale.

Avere età non minore di 18 anni, nè maggiore di 32.

Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune.

Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei licei o negli Istituti tecnici, e di aver sostenuti con successo gli esami finali.

I titoli comprovanti le indicate condizioni dovranno essere uniti alle domande di ammissione al concorso, le quali verranno scritte su carta bollata da una lira, e trasmesse alla Direzione generale delle carceri non più tardi del giorno 15 marzo prossimo venturo, per mezzo delle rispettive prefetture.

Le domande che non fossero regolari saranno respinte.

I candidati ammessi al concorso ne saranno in tempo debito prevenuti.

Con altro avviso saranno indicati i giorni e le località in cui avranno luogo gli esami.

Gli esami saranno *scritti* e *orali*.

Quelli scritti verseranno sulle seguenti materie, cioè:

a) In una composizione italiana;

b) Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica.

c) In una versione libera dall'italiano al francese;

d) In un saggio di calligrafia.

Gli esami orali si aggireranno:

a) Sulla storia,

b) Sulla geografia,

c) Sulla geometria, a seconda del programma stabilito dal decreto Ministeriale 20 maggio 1871 qui sotto riportato.

Per gli esami scritti ogni seduta non potrà durare più di sette ore.

L'esame orale non dovrà durare meno di tre quarti d'ora, nè eccedere un'ora.

Roma, addì 27 gennaio 1872.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASTELLINI.

PROGRAMMA *degli esami orali per l'ammissione al volontariato nell'Amministrazione carceraria.*

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon;

Dalla pace di Noyon alla pace di Château-Cambrésis;

Dalla pace di Château-Cambrésis alla morte di Carlo II;

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese;

Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna;

Dal Congresso di Vienna ai nostri giorni.

Geografia.

Nozioni generali di geografia;

Geografia fisica dell'Europa - Mari - Golfi - Stretti - Fiumi - Divisione politica - Confini - Popolazione - Capitali - Città principali.

Geografia fisica dell'Italia - Isole - Golfi - Porti principali - Laghi - Fiumi - Monti - Circoscrizione amministrativa - Confini - Linee di comunicazione con gli altri Stati - Capiluoghi di provincia e di circondario - Popolazione - Reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso agli esami che, a norma delle disposizioni contenute nei RR. decreti 20 giugno 1871, numeri 323, 324 (serie seconda), si daranno in Roma pel conferimento di n. 65 posti di volontario nella carriera di 1ª categoria (di concetto) dell'Amministrazione provinciale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero, prima del giorno 15 del prossimo mese di marzo, la loro istanza a mezzo del prefetto della provincia nella quale sono domiciliati.

Nell'istanza dovranno dichiarare di essere disposti ad accettare, anche durante il volontariato, qualunque destinazione venisse loro assegnata negli uffici di prefetture e sottoprefetture del Regno.

Per provare poi di avere i prescritti requisiti dovranno unire alla istanza:

1° Il certificato dell'ufficio di stato civile, comprovante la cittadinanza italiana;

2° Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del loro domicilio;

3° La fede di nascita;

4° Il diploma della laurea di giurisprudenza, conseguita in una delle Università dello Stato.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso, verrà notificato a tutti i ricorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame, il giorno e il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, 2[illegible] gennaio 1872.

D'ordine del Ministro
NOVARO.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI MILANO.

Avviso di concorso.

A termini dell'organico regolamento della Scuola, approvato con R. decreto dell'8 dicembre 1860, n. 4465, e per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione con nota dell'11 gennaio corrente, si dichiara aperto in questa R. Scuola il concorso ai posti di assistente alle cattedre di chirurgia e relativa clinica e di anatomia normale e fisiologia, coll'annuo assegnamento di it. lire 1500 cadauno.

S'invitano gli aspiranti a presentare a questa Direzione, non più tardi del 15 marzo, i seguenti documenti:

1° Domanda d'ammissione al concorso stesa su carta da bollo da cent. 50;

2° Attestato di buona condotta civile e politica, rilasciato di recente data dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

3° Diploma di medico veterinario, ottenuto in una R. Scuola veterinaria del Regno;

4° Attestazione medica comprovante la robusta complessione del concorrente, e tutti quegli altri titoli che attestino la propria capacità nell'esercizio teorico-pratico dell'arte della medicina veterinaria, i quali titoli saranno valutati soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice, compiuti che siano i prescritti esperimenti scientifici teorici e pratici, i quali, a norma degli articoli 120 e 121 del sovraccennato regolamento, si limiteranno:

A) In un esperimento orale nel quale gli aspiranti risponderanno a non più di tre temi, che saranno estratti a sorte e preparati dalla Commissione esaminatrice;

B) L'esperimento pratico mirerà all'applicazione pratica della scienza o del ramo di scienza che è posto al concorso e sarà determinato dalla Commissione esaminatrice raunata a consiglio.

Milano, addì 14 gennaio 1872.

Il Direttore della Scuola
P. Oreste.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 16.

La *Presse* annunzia che ieri sera, nei circoli dell'alta finanza era sparsa la voce che l'Imperatore Guglielmo sia caduto gravemente ammalato.

Londra, 16.

Camera dei Lordi — Lord Stanhope propone un voto di biasimo contro il governo per la nomina di sir Collier a membro stipendiato del Comitato giudiziario.

Dopo una viva discussione, il voto di biasimo è respinto con 89 voti contro 87.

Camera dei Comuni — Il progetto dello scrutinio segreto è approvato con 109 voti contro 51.

New-York, 15.

Oro 110 3/8.

Londra, 16.

Una lettera di Gladstone dice che il trattato di Washington è chiaro e non ambiguo; spera che con un poco di tempo e colla pazienza la questione sarà dilucidata.

I giornali dicono che la debole maggioranza ottenuta dal governo nella Camera dei lordi, in seguito alla proposta di lord Stanhope, è dovuta all'attuale situazione politica che è critica.

Vienna, 16.

Camera dei deputati. — Il ministro della giustizia presentò il nuovo regolamento del Codice penale. Presentò pure un progetto di legge col quale viene sospesa provvisoriamente l'attività dei giurati. Il ministro disse che, per salvare l'istituzione del giurì, il governo crede che questa misura sia necessaria colà ove i membri del giurì si lasciano guidare dalle passioni politiche e non dai diritti e dalla coscienza.

Berlino, 16.

La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce l'asserzione del *Daily Telegraph* relativa all'intervento della Germania nella questione dell'*Alabama.*

Versailles, 16.

Seduta dell'Assemblea nazionale — Il ministro dell'interno, rispondendo ad una interpellanza, dice che il governo sorveglierà attentamente ogni maneggio bonapartista e che fu ordinato di mettere sotto processo l'Almanacco imperialista *L'Abeille*, sparso nella Charente.

Parigi, 16.

Il *Journal de Paris*, organo orleanista, approva il programma della destra; dice che se il conte di Chambord sacrifica alcune sue idee assolute, non esisterà più che un solo partito monarchico.

I giornali raccontano che, dopo i funerali di Conti, Rouher, nel recarsi nella strada vicina per raggiungere la sua carrozza, fu circondato da un gruppo di persone che gridarono: *Viva Rouher, viva l'Imperatore.* Però furono pure proferite altre grida ostili.

Blanqui fu condannato alla deportazione in una cinta fortificata.

Borsa di Parigi — 16 febbraio.

	15	16
Rendita francese 3 0/0	56 77	56 60
Rendita francese 5 0/0	91 82	91 62
Rendita italiana 5 0/0	66 70	66 10
Ferrovie Lombardo-Venete	483 —	475 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	252 50	253 —
Ferrovie romane	125 70	125 —
Obbligazioni romane	179 75	177 50
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	198 25	198 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 —	208 25
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 3/4
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	471 25	— —
Azioni id. id.	— —	— —
Londra, a vista	25 48	25 44
Aggio dell'oro per mille	6 —	5 1/2
Prestito	— —	— —

Borsa di Vienna — 16 febbraio.

	15	16
Mobiliare	352 25	349 —
Lombarde	214 60	213 —
Austriache	406 —	401 —
Banca Nazionale	852 —	854 —
Napoleoni d'oro	9 03	9 04
Cambio su Londra	113 50	113 60
Rendita austriaca	71 20	71 —

Borsa di Londra — 16 febbraio.

	15	16
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Rendita italiana	65 5/8	65 1/4
Lombarde	— —	— —
Turco	49 5/8	49 1/8
Spagnuolo	31 5/8	31 3/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Berlino — 16 febbraio.

	15	16
Austriache	239 1/4	238 1/2
Lombarde	125 1/2	124 1/2
Mobiliare	206 3/8	205 1/2
Rendita italiana	65 3/4	65 5/8
Tabacchi	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 16 febbraio, 1872, ore 19 5.

Tempo piovoso nell'alta e nella media Italia. Cielo coperto o nuvoloso nella bassa Italia ed in Sardegna. Mare grosso a Palmaria, agitato in molti punti del Tirreno, del Jonio ed a Bari. Mosso altrove. Pressioni diminuite da 4 a 9 mm. da Aosta a Bari. Fino a 2 mm. nel resto d'Italia. Soffiano con forza i venti fra sud-est e sud-ovest. Ieri e stanotte neve ad Aosta e a Moncalieri. Venti fortissimi di mezzogiorno e mare grosso a Palmaria e a Piombino. Scirocco fortissimo a San Teodoro (Trapani). Anche a Malta il mare è alquanto agitato e lo scirocco assai forte. Venti forti fra sud e nord-ovest agiteranno ancora i nostri mari. È probabile però che lo stato del cielo divenga migliore.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 16 febbraio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	757 2	758 6	758 7	761 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	13 5	13 0	13 0	10 0	Termometro
Umidità relativa	72	77	66	87	Massimo = 14 2 C. = 11 3 R.
Umidità assoluta	8 54	8 58	7 35	7 97	Minimo = 10 0 C. = 8 0 R.
Anemoscopio	S. 18	O. 3	O. 10	SO. 0	Pioggia in 24 ore = 4.mm 0
Stato del cielo	0. coperto	0. piove	4. cumuli	4. nubi	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA
del dì 17 febbraio 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	71 —
Napoli	30		— —	Prestito Nazionale	»	— —	87 —
Livorno	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	1 ottob. 71	— —	87 —
Firenze	30	— —	— —	Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0		537 50	498 —
Milano	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 genn. 72	— —	71 45
Ancona	30	—	— —	Detti Concambiati	1 ottob. 71	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	69 95
Parigi	90	— —	— —	Detto Rothschild	»	— —	69 60
Marsiglia	90	106 —	105 50	Banca Nazionale Italiana	1 dicem. 71	1000 —	3950 —
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale Toscana	1 genn. 72	1000 —	— —
Londra	90	27 26	27 16	Banca Romana	»	1000 —	1435 —
Augusta	90	— —	— —	Banca Generale		500 —	593 —
Vienna	90	— —	— —	Banca Italo-Germanica		500 —	598 —
Trieste	90	— —		Azioni Tabacchi		500 —	— —
		Oro, pezzi da 20 fr.		Obbligazioni dette 6 0/0	1 genn. 72	500 —	— —
			— —	Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500 —	131 —
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	193 —
				Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
				Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 71	537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	652 —
				Titoli provvisorii del Gas	»	500 —	652 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	435 —
				Pio Ostiense	»	430 —	118 —
				Terreni di Roma	»	500 —	— —

Visto — *Il Deputato di Borsa:* Giuseppe Rigacci.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Sabato, 17 Febbraio 1872.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA
REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di Gennaio 1872, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1871.

PROVINCIE	ANNO 1872	ANNO 1871	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	215,416 20	203,135 65	12,280 55	»
Ancona	86,960 90	85,862 50	1,098 40	»
Arezzo	64,134 30	59,572 10	4,562 20	»
Ascoli Piceno	35,781 60	34,210 75	1,570 85	»
Aquila	40,826 88	41,594 30	»	767 42
Avellino	44,847 40	41,673 65	3,173 75	»
Bari	172,990 10	166,012 75	6,977 35	»
Belluno	29,213 10	22,464 60	6,748 50	»
Benevento	25,742 30	20,052 10	5,690 20	»
Bergamo	144,951 65	126,993 25	17,958 40	»
Bologna	223,036 80	209,653 70	13,383 10	»
Brescia	191,396 05	168,776 65	22,619 40	»
Cagliari	131,894 90	119,403 75	12,491 15	»
Campobasso	41,917 40	39,631 60	2,285 80	»
Caserta	222,734 70	208,243 35	14,491 35	»
Catanzaro	72,084 »	72,392 45	»	308 45
Chieti	54,234 20	52,646 95	1,587 25	»
Como	150,402 »	132,294 80	18,107 20	»
Cosenza	67,004 99	64,545 65	2,459 34	»
Cremona	124,223 15	116,505 20	7,717 95	»
Cuneo	187,965 25	175,034 25	12,931 »	»
Ferrara	137,221 75	120,140 27	17,081 48	»
Firenze	522,257 03	503,390 »	18,867 03	»
Foggia	72,964 45	71,151 80	1,812 65	»
Forlì	78,551 70	72,651 60	5,900 10	»
Genova	419,343 60	377,119 78	42,223 82	»
Grosseto	52,402 15	48,694 60	3,707 55	»
Lecce	127,425 »	116,886 75	10,538 25	»
Livorno	125,494 80	120,220 70	5,274 10	»
Lucca	102,124 80	90,482 85	11,641 95	»
Macerata	46,976 80	43,676 60	3,300 20	»
Mantova	85,385 »	81,818 40	3,566 60	»
Massa-Carrara	49,003 25	46,406 10	2,597 15	»
Milano	533,530 95	490,253 20	43,277 75	»
Modena	99,788 94	95,403 50	4,385 44	»
Napoli	644,534 64	621,775 75	22,758 89	»
Novara	221,060 60	201,698 93	19,361 67	»
Padova	161,026 80	150,365 80	10,661 »	»
Parma	116,203 10	114,658 45	1,544 65	»
Pavia	157,055 95	148,193 20	8,862 75	»
Perugia	130,354 80	116,482 80	13,872 »	»
Pesaro e Urbino	41,032 55	41,024 40	8 15	»
Piacenza	81,436 50	78,775 40	2,661 10	»
Pisa	147,857 40	137,699 15	10,158 25	»
Potenza	42,591 45	42,453 25	138 20	»
Porto Maurizio	62,530 65	64,413 20	»	1,882 55
Ravenna	84,854 90	76,275 35	8,579 55	»
Reggio Calabria	72,024 60	74,301 40	»	2,276 80
Reggio Emilia	68,680 35	66,719 80	1,960 55	»
Roma	447,152 17	385,649 15	61,503 02	»
Rovigo	129,219 70	114,483 60	14,736 10	»
Salerno	104,010 75	99,589 75	4,421 »	»
Sassari	66,194 65	60,960 50	5,234 15	»
Siena	60,563 »	60,766 20	»	203 20
Sondrio	15,266 25	15,268 05	»	1 80
Teramo	26,220 60	24,987 15	1,233 45	»
Torino	444,310 48	407,956 10	36,354 38	»
Treviso	83,964 60	79,110 »	4,854 60	»
Udine	163,847 40	157,329 40	6,518 »	»
Venezia	254,843 75	226,033 40	28,810 35	»
Verona	152,485 30	156,869 »	»	4,383 70
Vicenza	93,973 60	88,094 20	5,879 40	»
Somma	8,853,024 63	8,250,929 53	611,919 02	9,823 92
Si defalca la diminuzione	»	»	9,823 92	
Resta l'aumento di gennaio 1872	»	»	602,095 10	

Firenze, 12 febbraio 1872.

Il Capo Ragioniere: F. Ferruzzi.

Visto: *Per il Comitato*
A. Di Cossilla — L. Strozzi Alamanni

646

651

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
A tutto il giorno 27 Gennaio 1872.

Attivo.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali L. 124,094,147 12		
Esercizio delle Zecche dello Stato » 9,049,508 05		133,143,655 17
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)	L.	46,450,250 »
Portafoglio	»	266,887,636 99
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali	»	45,675,664 70
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	152,921 81
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 650 milioni in biglietti (Legge 11, 21 agosto 1870, e 16 giugno 1871)	»	638,011,006 08
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,000,016 80
Immobili	»	7,796,551 61
Effetti all'incasso in conto corrente	»	786,559 86
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	900 »
Debitori diversi	»	21,121,140 92
Spese diverse	»	2,466,387 15
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	400,000 »
Depositi volontari liberi L. 192,506,993 73		
Depositi obbligatori e per cauzione » 21,581,568 33		214,088,562 06
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	22,859,985 »
Dette presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,949,050 »
Dette presso l'Amministr. del Debito Pubblico	»	253,623,765 »
Cartelle del Debito Pubblico in cassa	»	135,701,500 »
Dette presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,445,900 »
Dette presso i signori fratelli de Rothschild	»	310,981,100 »
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	»	628,298,900 »
		L. 2,817,790,853 15

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	971,836,547 60
Biglietti somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	46,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente { disponibile L. 665,181 39; non disponibile » 1,123,386 66 }		1,788,568 05
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali	»	15,228,465 36
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali	»	49,704,569 80
Biglietti all'ordine a pagarsi (Articolo 21 degli Statuti)	»	16,285,676 92
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	10,608,711 18
Dividendi a pagarsi	»	7,186,614 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	»	3,410,554 67
Creditori diversi	»	9,096,230 78
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	891,210 48
Benefizi del semestre in corso	»	654,592 65
Depositanti di oggetti e valori diversi	»	214,088,562 06
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare	»	278,432,800 »
Debito Pubblico c/ cambio cartelle rendita 5 e 3 per 100 L. 826,576,800		
Creditori di cartelle di rendita depositate pel cambio » 249,850,600		1,076,427,400 »
		L. 2,817,790,853 15

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio.
Il Commissario governativo della Banca Romana, incaricato dell'ispezione sulle Società commerciali ed istituti di credito: G. Mirone

Per autenticazione
Per il Direttore Generale: G. Grillo.

Strade Ferrate Romane

AVVISO per forniture di legna per la 1ª e 2ª sezione.

La Società delle Ferrovie Romane essendo venuta nella determinazione di rinnovare l'asta per l'approvvigionamento di metri cubi trentunmila (31,000) legna da ardere di leccio, quercia e cerro per uso delle locomotive, che metri cubi sedicimila (16,000) per la 1ª sezione e metri cubi quindicimila (15,000) per la 2ª sezione, apre una gara a schede segrete fra coloro che intendessero concorrere a queste due separate forniture.

I capitolati contenenti le condizioni tutte che devono regolare questi accolli sono ostensibili alla Direzione Generale in Firenze, Piazza Vecchia Santa Maria Novella, n. 7, e nelle principali stazioni della prima e seconda sezione di queste ferrovie.

Per concorrere a queste due forniture, ogni offerente, nell'atto della presentazione della sua scheda, dovrà depositare nella Cassa della Società in Firenze la somma di lire quattrocento (400) per la fornitura della prima, e di lire trecento settantacinque (375) per la fornitura della seconda sezione.

Il deposito potrà farsi in contanti od anche in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, o dal medesimo direttamente garantito, e valutabili al corso della giornata.

Questo deposito verrà restituito agli offerenti che non saranno prescelti, mentre gli aggiudicatari delle due forniture dovranno aumentarlo fino alla somma di lire quattromila ottocento (4800) per la 1ª, e di lire quattromila cinquecento (4500) per la seconda sezione.

Le offerte ben suggellate si riceveranno alla Direzione Generale in Firenze fino alle ore 12 meridiane del giorno 29 febbraio 1872.

Sulla busta dovrà esservi l'indicazione — *Offerta legna da ardere per la 1ª o 2ª sezione.*

La concessione definitiva di queste forniture sarà subordinata alla sanzione governativa.

L'Amministrazione però intende rimanere perfettamente libera nello scegliere fra i concorrenti, ed anche di non prendere in considerazione alcuna offerta, quando non la riconosca di sua convenienza.

Firenze, 5 febbraio 1872.

626 **La Direzione Generale.**

Strade Ferrate Romane

AVVISO per fornitura di petrolio.

La Società delle Ferrovie Romane non avendo trovato di sua convenienza l'accogliere alcuna delle offerte per la *fornitura Petrolio*, presentategli in ordine all'avviso del 18 novembre 1871, intende procedere nuovamente all'accollo dell'istessa fornitura di chilogrammi 65,000 petrolio da consegnarsi nei magazzini sociali di Firenze, Foligno, Roma, Napoli, Siena, Livorno.

Il prezzo dovrà essere stabilito per ogni cento chilogrammi di petrolio al netto posto franco da ogni spesa in magazzino.

Per potere adire a tutta o parte della fornitura, i concorrenti dovranno depositare nella Cassa della Società lire 25 per ogni 1000 chilogrammi della loro offerta.

Il capitolato contenente le altre condizioni dell'appalto è ostensibile presso la Direzione Generale a Firenze e nei magazzini suddetti e si spedisce a chi ne farà domanda.

Le offerte si riceveranno alla Direzione Generale in Firenze fino alle ore 12 meridiane del giorno 29 febbraio 1872, con questa indicazione nella sopraccarta «*Offerta di Petrolio*» e accompagnate col campione di almeno 1 chilogrammo di petrolio della qualità da fornire.

Le suddette offerte saranno aperte dal Consiglio di Amministrazione per prescegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori sotto qualunque rapporto.

L'aggiudicazione d'accollo s'intende vincolata alla sanzione dell'ufficio di delegazione governativa.

Firenze, 8 febbraio 1872.

678 **La Direzione Generale.**

COMUNITA' DI PIOMBINO

Nel giorno 11 febbraio corrente, nella sala del Palazzo Pretorio di questa città, sarà nuovamente convocata l'assemblea degli aventi diritto al reparto del terreno e valori provenienti dall'affrancazione delle servitù civiche, per la nomina della Deputazione locale, non essendo stato raggiunto il numero legale dei voti dalla legge prescritto.

Dalla residenza municipale di Piombino, li 5 febbrajo 1872.

554 *Il Sindaco:* Assolino Celati.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Benevento con decreto in data del 7 dicembre 1871:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico di Napoli a tramutare per causa di successione testamentaria in testa di Nicola Majatico fu Michele, proprietario di Bagnara, la rendita dei seguenti cinque certificati formanti la complessiva somma di lire duecento quaranta, intestata al già deceduto Francesco Majatico germano del richiedente Nicola e sono, cioè, il primo di lire quaranta, sotto il numero quarantasettemila settecento novantasette di certificato e numero settemila trecento novantacinque di posizione; il secondo di lire sessantacinque, sotto il numero centotrentaseimila cinquantasei di certificato e numero sessantaseimila quattrocento ventisette di posizione; il terzo di lire ottantacinque, sotto il numero centoquarantaduemila duecento sessantuno del certificato e numero settantaduemila seicento ventinove di posizione; il quarto di lire quindici, sotto il numero centocinquantunomila duecento quattro del certificato e numero ottantaduemila novecento cinquantanove di posizione, ed il quinto di lire trentacinque, sotto il numero di certificato centocinquantunomila duecento sessantanove, e numero di posizione ottantaduemila settecento sessanta. Da ultimo all'interessato signor Nicola Majatico uniformarsi al disposto dell'articolo ottantanove del decreto otto ottobre mille ottocento settanta.

Per incarico: Albarino Majatico.

478

ESTRATTO DI DECRETO. 610
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino;

Visto: Dichiara essere devolute alla minore Giuseppina Novara del vivente Giovanni Tancredi, domiciliata in Torino, qual unica figlia ed erede in forza della legge della di lei madre Prato Teresa fu Antonio, deceduta in Torino il 28 marzo 1865, senza testamento, ove era domiciliata, le ragioni dotali di detta defunta, apparenti dall'atto dotale 22 giugno 1858, rog.° Trucchi e dall'atto di quitanza 14 febbraio 1861, rog.° Ristis, e guarentita con annotazione d'ipoteca sui certificati di rendita consolidata 5 per cento, creazione 10 luglio 1861, in data 29 gennaio 1863, intestati a favore del marito Novara Giovanni Tancredi fu Giuseppe, domiciliato in Torino e portanti li numeri 63904, 63905 e 63906, della rendita, il primo di lire 225; il secondo di lire 205 e il terzo di lire 185.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la cancellazione delle annotazioni di vincolo ad ipoteca, esistenti sui detti tre certificati ed operare la traslazione della rendita apparente dai certificati numeri 63905 e 63906, in un solo certificato a favore della minore predetta Giuseppina Novara del vivente Giovanni Tancredi, domiciliata in Torino, sotto l'amministrazione del padre; e in fine ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita apparente dal certificato 63904, la cui alienazione venne autorizzata col decreto di questo tribunale 18 dicembre 1871.

Commette per eseguire tutte le operazioni necessarie per l'esecuzione del presente decreto presso l'Amministrazione del Debito Pubblico l'agente di cambio qui esercente cavaliere Vincenzo Fornaris.

Torino, 5 febbraio 1872.

Bobbio presidente — Burgialli, vicecancelliere.

Vaccari, proc. capo.

SOCIETA' ANONIMA della PREMIATA FILATURA, TESSITURA e TINTORIA di COTONE IN PORDENONE

A termini dell'art. 15 degli statuti la Direzione della Società Anonima Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di cotone invita i signori azionisti ad una adunanza generale che avrà luogo in Venezia il giorno 3 aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nelle sale del Casino dei Negozianti, situato in Piazza San Marco Calle del Cappello, n. 259 rosso, e nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

1° Rapporto dei censori sul bilancio (o conto consuntivo) dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1871 per l'approvazione del medesimo. (Articolo 23, lettera C, degli statuti).

2° Proposta dei censori riguardo alla disposizione a darsi agli utili risultati a tutta quell'epoca.

3° Approvazione del conto preventivo per l'anno 1872.

4° Abbuono dell'interesse sopra un conto corrente.

Pordenone, 10 febbraio 1872.

La Direzione
G. A. Locatelli, direttore.
Serafino Volpori, aggiunto.

NB. Si avverte che secondo l'art. 20 degli statuti alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che siano azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può aver più di venti voti compresi i propri. — Le procure saranno depositate a Venezia presso l'avv. cav. Paride Zajotti (Campo Sant'Angelo Calle Caotorta, n. 3566) a tutto il giorno 30 marzo prossimo venturo. 621

(2ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Oggi il Consiglio Superiore riunito in adunanza straordinaria, ricevuta comunicazione di alcune importanti proposte del Governo, ha deliberato di convocare gli azionisti in adunanza straordinaria, a termini degli art. 97 e 98 degli statuti, per deliberare:

1° Sulla proposta di raddoppiamento del capitale sociale;

2° Sulla proposta di alcune modificazioni agli statuti.

L'adunanza avrà luogo in Firenze il 28 del corrente mese, alle ore 11 antim., nel palazzo della Banca, in via dell'Orivolo, n. 45 2°.

Le farà immediatamente seguito l'adunanza generale ordinaria prescritta dall'art. 52 dei nostri statuti, combinato coll'art. 3 del Regio decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, la quale verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio Superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni durante l'anno 1871.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di Reggenza della sede di Firenze, si procederà al rinnovamento parziale di esso Consiglio.

Agli azionisti che hanno diritto d'intervenire a tali adunanze, viene diretta una lettera circolare d'invito.

Firenze, 8 febbraio 1872. 598

PROVINCIA DI BERGAMO — MANDAMENTO DI ZOGNO

Comune di Taleggio

Essendo stata, per circostanze imprevedibili, alcuni giorni sospesa la pubblica ostensibilità dei documenti (perizia e capitolato) relativi alla alienazione enfiteutica di questi beni comunali, annunziata con manifesto 10 gennaio prossimo passato, si previene il pubblico che l'asta per la vendita suddetta avrà luogo il giorno di mercoledì 28 e successivi del corrente mese in luogo di giovedì 15 detto, come era stato annunziato.

Taleggio, 10 febbraio 1872.

Per il Sindaco
CARLO RINALDI, *assessore anziano.*

676

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Trasporto delle corrispondenze postali tra l'uffizio centrale delle Poste di Roma e la stazione della strada ferrata, per L. 10,000

Avviso d'incanto.

Davanti l'ill.mo signor prefetto o suo delegato, nel giorno 1° di marzo prossimo, si terrà in questa prefettura l'incanto per l'appalto del servizio di trasporto delle corrispondenze postali tra l'uffizio centrale delle poste di Roma e la stazione della strada ferrata di detta città, in base al capitolato d'oneri 9 febbraio 1872, eseguendo 20 corse per ogni giorno di andata e ritorno che dovranno effettuarsi in 25 minuti di tempo per ciascuna.

Il contratto avrà la durata di 37 mesi, cominciando dal 1° giugno 1872, e terminerà al 30 giugno 1875.

L'impresa viene valutata complessivamente a L. 10,000. Il capitolato suddetto trovasi presso questa segreteria e sarà ostensibile a chiunque nelle ore d'uffizio.

Avvertenze.

1. L'asta sarà aperta nella somma di L. 10,000, e le offerte dovranno farsi in ribasso di questa.

2. L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione di candela vergine, osservando tutte le formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

3. Saranno ammesse all'asta solo le persone di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizio, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti.

4. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno fare il deposito di lire 1000 nelle mani del segretario, in denaro o biglietti di Banca, a cauzione del contratto e spese del medesimo.

5. L'aggiudicatario dell'impresa all'atto della stipulazione del contratto dovrà dare una cauzione definitiva di L. 3000 in denaro, biglietti di Banca o titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa verificatosi nel giorno antecedente alla stipulazione.

6. Tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto sono a carico dell'assuntore.

7. Il tempo utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 16 marzo prossimo venturo.

Roma, 14 febbraio 1872.

Per l'uffizio di Prefettura
Avv. PIANI.

670

498

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO CALABRIA

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi instituire una rivendita di generi di privativa nel comune di Seminara, n. 3, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Palmi, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località detta Barrettieri.

Lo smercio presunto presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	550 06
» al sale di	»	96 24
E quindi in complesso di	L.	646 30

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importare della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 marzo p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Reggio Calabria, li 26 gennaio 1872.

L'Intendente: TRICOMI.

Regia Pretura del 3° Mandamento DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto a chi di ragione che con atto fattosi in questa cancelleria li 29 gennaio scorso la signora Carolina Lombardi vedova di Pietro Fabbri e Fedra Rossetti vedova di Achille Fabbri qual madre di Elisabetta Fabbri, la prima qual erede usufruttuaria, la seconda qual erede assoluta, dichiararono di accettare col beneficio d'inventario l'eredità testamentaria loro lasciata da monsignor Achille Maria Fabbri deceduto il 15 gennaio p. p. in Roma, via Monte Giordano, n. 85.

Roma, 10 febbraio 1872.

602 Costanzo Muratori, canc.

Regia Pretura del 3° Mandamento DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto a chi di ragione che con atto fattosi in questa cancelleria il 1° corrente febbraio la signora Amalia Sebastiani del fu Vincenzo dichiarava di accettare col beneficio d'inventario l'eredità testamentaria morendo dismessale da Pietro Bersani deceduto il 26 ottobre 1871 in Roma, via Arco di Parma, n. 40.

Roma, 10 febbraio 1872.

603 Costanzo Muratori, canc.

Regia Pretura del 3° Mandamento DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto notifica che con atto del trenta scorso gennaio fattosi in questa cancelleria il signor Nazzareno Santacchi di Amelia (Umbria) dichiarava di accettare con beneficio d'inventario l'eredità intestata pervenutagli dal proprio padre Celestino Santacchi morto sui primi del gennaio p. p. in Roma, via delle Telline, n. 12.

Roma, 10 febbraio 1872.

601 Costanzo Muratori, canc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Inserzione a senso dell'articolo 89 del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Il tribunale civile e correzionale di Torino, dietro ricorso apposito, con decreto del 22 volgente mese autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita consolidata cinque per cento, certificato n. 136642 colla data di Torino 14 settembre 1869, per la rendita di lire trecento, intestata a favore di Zucchi Elodia, di Michele, moglie di Fausto Cocchis, deceduta a Torino *ab intestato* il 15 agosto 1870, e dichiarò tale rendita essere devoluta per legge ai di lei eredi legittimi, cioè, per un terzo, e così per lire cento di rendita a Cocchis Fausto fu Edoardo, e per un terzo caduno delle residue lire duecento di rendita a Zucchi Michele, Ernesta Zucchi e Giacinta Girardi moglie Zucchi; essere devolute le lire sessantacinque di rendita pertoccate al Michele Zucchi fu Giorgio, deceduto *ab intestato* a Torino il 25 dicembre 1871, a sua figlia Ernesta in proprietà, con usufrutto per la metà alla Giacinta Girardi vedova Zucchi, senza che debba provvedersi a vincolo per tale usufrutto. Mandava quindi alla detta Amministrazione di rilasciare lire cento di rendita al portatore a Fausto Cocchis fu Edoardo, lire sessantacinque di rendita al portatore a Giacinta Girardi fu Giulio vedova di Michele Zucchi e lire cento trenta di rendita al portatore ad Ernesta Zucchi fu Michele, oltre una cartella di lire cinque di rendita al portatore da alienarsi e dividersi fra la madre e figlia Zucchi.

Torino, 26 gennaio 1872.

425 Avv. Gasca, proc. capo.

NOTIFICAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall' articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia del dì 8 ottobre 1870 numero 5942, si rende pubblicamente noto, che la Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, con decreto del 16 gennaio 1872, registrato in detta città il 20 successivo, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare il certificato di rendita, cinque per cento, di annue lire cinquanta, di numero 33920, rilasciato dalla Direzione Generale di Torino nel 19 agosto 1862 ed intestato a favore di Ginet Francesco del vivente Claudio, domiciliato a Chambéry, in altro certificato di rendita simile al portatore, di ugual somma, col godimento in corso, ed a consegnare tale certificato, unitamente al mandato di pagamento delle annualità di detta rendita scadute e non solute dal 1° gennaio 1869 in appresso, alla signora Annetta Ginet del detto fu Claudio assistita dal di lei marito Luigi Roupioz di Rumilly (Francia) o al loro legittimo mandatario, per essere stata la detta signora Annetta Ginet erede universale ed unica del suo fratello Francesco Ginet morto a Chambéry nel 1° marzo 1869, come da testamento olografo del 4 settembre 1867, depositato a forma di legge presso il notaro di Chambéry Giuseppe Ponet, ha esonerato la detta Direzione Generale da qualunque sua responsabilità.

Firenze, 20 gennaio 1872.

350 Dott. Gaetano Bartoli.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in quarta sezione, nel dì 7 febbrajo 1872 dispose così:

Ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano di tramutare in testa di Maria Caterina Canfora fu Antonio convertendoli poscia in cartelle al portatore i tre seguenti certificati in testa di Canfora Luisa fu Antonio. Certificato del 30 settembre 1862 di lire 795, n. 42225 e di posizione 9629. Certificato del 31 dicembre 1862, n. 57847 e di posizione 10340, di lire 20. Certificato del 4 agosto 1863, n. 69158 e di posizione 21843, di lire 45. 638

ESTRATTO DI DECRETO
del tribunale civile di Vercelli a norma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione del Debito Pubblico, n. 5942.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vercelli con decreto 12 ottobre 1870, in conformità di precedute conclusioni del Pubblico Ministero, autorizzava lo svincolamento della cartella sottoposta a malleveria a favore del defunto procuratore capo Antonio Mambretti, esercente in Vercelli, portante il numero 41806, in data 30 agosto 1862, colla rendita di lire 100, e mandava all'Amministrazione del Debito Pubblico di addivenire alle annotazioni che sono del caso.

Questo decreto emanava sulla richiesta delli signori Pietro e damigella Marietta Mosca domiciliati in Torino nella loro qualità di unici eredi alle sostanze del fu cavaliere Antonio Mambretti, e trovandosi indicata nella cartella la persona di un defunto, in obbedienza al disposto dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, si diffidano li terzi interessati del contenuto in questo estratto di decreto e di ricorso per gli effetti previsti dallo stesso articolo, con dichiarazione che li signori Mosca eleggono domicilio in Vercelli presso la persona e l'ufficio del causidico capo Alessandro Furno, in casa degli eredi Quinto, n. 2, nell'angolo della contrada della Via Ferrata.

Vercelli, 24 gennajo 1872.

410 Furno procuratore capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto 27 gennajo ultimo scorso, sull'istanza di Anna Maria Costa, moglie a Giovanni Battista Torchio, domiciliata a Carmagnola, autorizzò la Cassa dei depositi e prestiti in Firenze a restituire alla ricorrente nella sua qualità di unica erede di suo fratello Angelo Francesco Costa, già domiciliato a Carmagnola e resosi defunto alla Spezia senza testamento il 31 dicembre 1870, il deposito di lire 600 risultante dalla cartella di deposito portante il n. 11815, rilasciata il 28 aprile 1859 a favore del suddetto Angelo Francesco Costa, o quella minor somma che sarà ancora dovuta, e relativi interessi;

Dichiarando fin d'ora per allora, ciò mediante, la Cassa suddetta sufficientemente liberata.

528 Sfobbia sost. proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 1° dicembre 1871, sentito il rapporto del giudice delegato deliberando in camera di consiglio, dichiara il sacerdote Salvatore Caterini erede della germana Maria Francesca, e per lo effetto ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti a Caterini Salvatore fu Domenico l'annua rendita di lire 850, racchiusa nel certificato al numero 18297, in favore di Caterini Maria Francesca di Domenico.

Ordina ancora che dalla Direzione suddetta venga tolto il vincolo d'usufrutto in favore della mensionata Caterini Maria Francesca apposto in quattro certificati di rendita, sotto i numeri 52774, 69945, 52785 e 52790, della complessiva somma di lire duecentoventi, in testa ai signori Raffaele, Salvatore e Francesco Saverio Caterini fu Domenico, e che la rendita medesima venga intestata libera a questi ultimi, col godimento dal 1° luglio 1871.

Nomina l'agente di cambio signor Filippo Nastri per le operazioni summenzionate. 187

AVVISO DI DECRETO
emanato dal R. tribunale civile di Genova
(3ª *pubblicazione*)

Per parte dei signori marchesi Gian Maria e Cesare fratelli Cambiaso del fu march. Gaetano, e del march. Gaetano Cambiaso del fu marchese Giambattista q. detto Gaetano, tutti domiciliati ed abitanti in Genova.

Si rende noto a termini dell'art. 89 del Regio decreto che approva il regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico in data 8 ottobre 1870, n. 5942, che con decreto emanato da questo tribunale civile e correzionale il 27 novembre 1871, sul ricorso presentato dai detti signori marchesi Cambiaso, come eredi del fu march. e cav. Pietro Cambiaso q. Gaetano, loro rispettivo fratello e zio, venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in cartelle al portatore le due rendite, l'una di scudi romani 240, pari a lire it. 1290, portata dal certificato num. 42,492, e l'altra di scudi 66, pari a lire it. 354 75, portata dal certificato n. 42,505, intestate al detto march. Pietro Cambiaso fu Gaetano, per essere quindi dette cartelle alienate ed impiegato il ricavo, in tutto come è spiegato in detto decreto e nel ricorso presentato al sullodato tribunale dai suddetti signori march. fratelli e nipote Cambiaso, quali eredi del detto march. Pietro Cambiaso fu Gaetano.

Genova, 11 dicembre 1871. 845

ATTO DI CITAZIONE.

A richiesta della Banca Nazionale Italiana, sede di Roma, io sottoscritto usciere del R. tribunale del commercio di Roma, ho citato Giacci Vincenzo, di incognito domicilio, a comparire avanti questo tribunale il giorno 20 corrente, ore 10 ant., per il pagamento di lire 1545 25, cambiale e protesto, e sentire emanar sentenza con le clausole ecc., e condanna alle spese tutte.

Roma, 16 febbraio 1872.

681 L'usciere: Oscar Foti.

NOTIFICAZIONE DI PROTESTO.

Io sottoscritto usciere del R. tribunale di commercio di Roma ho sott'oggi notificato un protesto al sig. D'Orazi Giuseppe d'incognito domicilio e dimora, elevato a suo carico dal notaio sig. dott. Egidio Serafini per L. 919 68 nel giorno 7 corrente, e ciò a richiesta della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Roma, 15 febbraio 1872.

682 L'usciere: Oscar Foti.

Pretura del 4° Mandamento DI ROMA.

Con decreto del signor pretore del quarto mandamento di Roma del quindici febbraio mille ottocento settantadue, il signor dottore Teodorico Gentili, residente in piazza Borghese, numero 110, venne nominato curatore all'eredità giacente di Rosa Vitali, deceduta in Roma, al vicolo Savelli, numero ventinove, il giorno undici corrente febbraio.

Roma, sedici febbraio mille ottocento settantadue.

684 Notaio Vittorio Gatti, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in seconda sezione nel 24 febbrajo 1871 dispose così:

Ordina che le lire 355 contenute nel certificato 30 settembre 1862 in testa a Calderazzo Grazia, Carolina, Rosa Teresa, Tommaso e Marianna minori sotto l'amministrazione della madre Crescenza Manco, al numero 39663, la Direzione del Gran Libro ne faccia quattro distinti certificati, cioè: lire 90 in favore di Calderazzo Teresa fu Tommaso, lire 90 in favore di Marianna Calderazzo fu Tommaso, lire 85 a Tommaso Calderazzo fu Tommaso, tutti e tre liberi, lire 90 in testa a Calderazzo Rosa fu Tommaso sotto l'amministrazione del marito Felice Vittoria, vincolate perchè dotali. 660

ESTRATTO DI DECRETO. 659
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in quarta sezione, nel 6 ottobre 1871, dispose così:

Ordina alla Direzione del Debito Pubblico che la rendita di lire 170 sotto il n. 15812 del certificato in favore di Menna Felice di Salvatore, e vincolata ad ipoteca per patrimonio sacro sia invertita, togliendovi tal vincolo in sei cartelle al latore delle quali due del valore di lire 25 saranno consegnate in Napoli, la prima al signor Salvatore Menna fu Felice, e la seconda alla signora Agnese D'Alessandro fu Filippo, e le altre quattro del valore di lire 30 ognuna saranno consegnate anche in Napoli ai signori Filippo, Raffaele, Giuseppe e Luigi Menna di Salvatore.

ESTRATTO DI DECRETO. 231
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con decreto pronunziato nel 10 ottobre 1871 in linea di volontaria giurisdizione ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico tramuti per una metà in testa di Natale Prestieri di Angelo, domiciliato in Capua, e per l'altra metà in testa di Michele Marino fu Nicola di Teano i tre certificati di rendita in testa di Raffaele Ajello di Tommaso: il primo di lire centocinquanta del 17 marzo 1868, sotto il numero 144276; il secondo di lire cinquanta del 20 aprile 1868, sotto il numero 145111, ed il terzo di lire cinquanta del 15 novembre 1868, sotto il numero 150203.

Si diffida chiunque creda vantar diritti sulla eredità di cui si tratta, di volersi opporre nei termini di legge.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
per dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto, quale procuratore dei fratelli signori ingegnere Alessandro, ragioniere Emilio e dottor Arturo del fu Ferdinando Ferrari, residenti in questa città,

Rende noto

che il R. tribunale civile e correzionale di Mantova con suo decreto 15 gennaio 1872, n. 77, ammettendo la domanda prodotta allo scopo di ottenere la dichiarazione d'assenza del loro fratello Luigi Ferrari del fu Ferdinando, delegava il R. pretore del 1° mandamento di questa città per assumere le informazioni volute dall'articolo 23 Codice civile patrio, mandando a notificarsi e pubblicarsi nei modi di legge tale provvedimento.

Mantova, 23 gennajo 1872.

458 Avv. Giuseppe Cadenazzi.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Alessandria, sull'instanza di Francesca Franco fu matteo vedova di Paolo Castagneri, residente in detta città, quale avia materna ed erede universale del minore Bartolomeo Exterpe Carpani fu Agapito, deceduto *ab intestato* in Maggiora, provincia di Novara, con decreto in data 25 gennaio 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento in cartelle al portatore, in favore della stessa instante dei due certificati iscritti entrambi in favore del predetto Carpani Enterpe Bartolomeo fu Agapito, domiciliato in Novara, l'uno della rendita di lire mille col numero di iscrizione ventissimila e sette e numero quarantottomila trecento diciotto del registro di posizione in data di Firenze sedici marzo mille ottocento settantuno; l'altro della rendita di lire ottocento, col numero di iscrizione ventinovemila novecento sessantadue e numero quarantottomila seicento ottanta del registro di posizione in data di Firenze nove maggio 1871.

Alessandria, 28 gennaio 1872.

471 F. Gualchi, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale giudiziario di Voghera con decreto 13 gennaio 1872 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico al tramutamento al portatore a pro di Elisabetta Plana vedova Lovisolo e di Lovisolo Felice e Luigi fu Giovanni di Pavia, dei certificati numero 9134, della rendita annua di lire 125, numero 9135, pure di lire 125, e numero 9136 di lire 20, intestati al defunto Lovisolo Giovanni. 550

BANCA VENETA DI DEPOSITI E DI CONTI CORRENTI

In seguito a deliberazione del giorno 6 febbrajo corrente del Consiglio d'Amministrazione i signori *Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti correnti* sono convocati in Assemblea generale straordinaria alle ore 12 meridiane del giorno 27 corrente a Padova, nel locale della Banca, via Selciato del Santo, numero 4370, per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

a) Deliberazione in ordine all'art. 2 dello statuto sociale di stabilire una sede anche a Venezia.

b) Approvazione del progetto di convenzione per la fusione dello Stabilimento Mercantile di Venezia colla Banca Veneta di Depositi e Conti correnti.

c) Aumento del capitale sociale.

d) Modificazioni allo statuto sociale relative alle proposte *a*), *b*), *c*).

e) Nomina di sei nuovi Consiglieri subordinata all'approvazione della convenzione collo Stabilimento Mercantile.

f) Nomina di un Censore in sostituzione del conte Felice Miari, dimissionario.

g) Fissazione del valore delle medaglie di presenza del Consiglio d'Amministrazione pel primo esercizio sociale.

Il deposito delle azioni per avere diritto d'intervenire all'assemblea generale avrà luogo, giusta il disposto dell'art. 24 dello statuto, prima del 22 febbrajo corrente:

a *Padova*, presso la Sede sociale.

a *Milano*, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti correnti.

L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di almeno n. 15 azioni depositate.

Ogni 15 azioni hanno diritto ad un voto.

Nessuno potrà avere più di tre voti, qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

L'assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Padova, 11 febbrajo 1872.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Vicepresidente: M. V. JACUR.

655

Strade Ferrate Romane

AVVISO

La Società delle Ferrovie Romane dovendo procedere all'acquisto di ventottomila (28,000) *Traverse di Quercia Rovere* occorrenti per l'armamento della linea Alviano-Orte, apre una gara a schede segrete fra tutti coloro che volessero concorrere a tale fornitura.

Il capitolato d'appalto è ostensibile alla Direzione Generale della Società in Firenze, Piazza Vecchia Santa Maria Novella, n. 7, ed alle stazioni di Empoli, Siena, Asciano ed Orvieto.

Ogni concorrente nell'atto della presentazione dell'offerta dovrà fare nella Cassa della Società in Firenze un deposito di L. 5700 per il 1° lotto e di L. 5000 per il 2°, in contanti o in cartelle come indica il capitolato.

Le offerte ben sigillate si riceveranno alla Direzione Generale in Firenze fino alle 12 meridiane del giorno 29 febbraio 1872.

Sulla busta dovrà esservi l'indicazione « *Offerta Traverse.* »

L'Amministrazione non è vincolata a prescegliere fra i concorrenti quegli che avessero offerto minor prezzo. Essa intende su tale riguardo rimanere perfettamente libera.

La concessione definitiva dell'accollo s'intende finalmente subordinata all'approvazione dell'ufficio di delegazione governativa.

Firenze, li 8 febbraio 1872.

Il Direttore Generale
G. De Martino.

677

BANCA GENERALE DI SICURTÀ IN MILANO

DIREZIONE GENERALE
7, via Giardino

L'Amministrazione della Banca avvisa i *soci azionisti* che in forza di ordine del giorno votato dalla assemblea generale, riunitasi il giorno 8 corrente nella sala già del Comando della Guardia Nazionale al fianco meridionale della Borsa, piazza Mercanti, l'assemblea dei soci azionisti è riconvocata nel locale suddetto per la prima domenica giorno 3 del prossimo futuro marzo, al tocco pomerid.

Ordine del giorno.

1° Rapporto della Commissione incaricata della riforma dello statuto sociale e definitiva deliberazione sullo statuto stesso.

2° Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione.

Milano, 14 febbraio 1872.

L'Amministrazione.

689

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA al 31 Gennaio 1872.

ATTIVO

Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi		L. 37,025,788 39
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc.		» 4,832,469 »
Idem sopra sete		» 202,550 »
Recapiti per conto Terzi		» 1,347,070 71
R. Tesoreria per deposito a interesse		» 1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (articolo 5 del decreto 1° maggio 1866)		» 2,698,496 »
Depositi e conti correnti a interesse		» 1,587,929 01
Fondi pubblici		» 418,988 87
Depositi per custodia e garanzia		» 12,288,340 »
Cartelle del municipio di Firenze nelle nostre casse		» 9,960,000 »
Cassa		» 17,288,225 09
Totale dell'*Attivo*		L. 89,324,802 07
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè		» 329,660 45
Conto primo impianto	L. 312,790 24	
Spese generali	» 16,870 21	
		L. 89,654,462 52

PASSIVO

Capitale attuale diviso in Num. 30,000 azioni di lire 1000 ciascuna	L. 30,000,000	
Saldo azioni emesse	» 15,000,900	
Capitale versato in conto in L. 500 per ciascuna	» 14,999,100	14,999,100 »
Biglietti decimali in circolazione		» 40,578,700 »
Conti correnti senza interesse		» 4,909,732 35
Massa di rispetto		» 1,105,554 15
Mandati in conto corrente		» 99,129 60
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'articolo 6 del decreto 1° maggio 1866		» 2,698,590 »
Depositanti di valori per custodia e garanzia		» 12,288,340 »
Reparti in massa		» 1,341,907 »
Conti Terzi (*Sbilancio*)		» 1,990,372 12
Soscrittori al prestito del municipio di Firenze		» 8,859,570 »
Totale del *Passivo*		L. 88,870,905 22
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè:		» 783,557 30
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1871	L. 272,929 39	
Sconti, interessi e proventi in massa	» 510,627 91	
		L. 89,654,462 52

V° *Il Direttore della sede di Firenze*
G. G. Bertini.

Il Capo contabile
A. Carraresi.

657

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de'Lucchesi, 4.